Anno VI — N. 298 Udine, Venerdì-Sabato 28-29 Dicembre 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese » 2
Estero: anno L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

IL S. PADRE

AL SACRO COLLEGIO DEI CARDINALI

Ecco il testo del discorso pronunciato dal S. Padre in risposta all'indirizzo letto da S. Em.za Rma il signor Cardinale di Pietro Decano del S. Collegio a Sua Santità, lunedì scorso.

Accogliamo con soddisfazione gli auguri di felicità che Ella, sig. Cardinale, Ci esprime anche in quest'anno in nome del Sacro Collegio all'appressarsi delle Solennità Natalizie. È la sincerità e la nobiltà dei sentimenti con' cui sono espressi che Ce li rende più accetti e graditi. E Noi con animo grato intendiamo di ricambiarli sì a Lei che a tutti i membri del S. Collegio nella più ampia e cordiale maniera.

Certamente se v'ha augurio che possa tornare a' dì nostri opportuno, è l'augurio che Ella, sig. Cardinale, testè Ci faceva, l'augurio della pace. Giacchè l'odio implacabile e il maltalento con cui da' nemici si combatte la Chiesa, e specialmente la triste condizione Nostra qui in Roma, non Ci consentono di godere dei benefici della pace, nè di quella gioia serena che in tempi tranquilli suole arrecare l'anniversaria commemorazione della Nascita di Gesù Cristo. È sommamente penoso al Nostro, come al vostro cuore, il vedere osteggiata da per tutto sotto mentiti pretesti l'augusta religione di Cristo e la divina sua Sposa. In seno alle nazioni anche le più cattoliche, si rivela per mille guise quello spirito di ostilità che mira a togliere alla Chiesa ogni sociale influenza, a menomarne i diritti, a renderne sommamente malagevole la divina missione. — Qui poi ogni occasione che si presenta apporta novelle offese. Qualunque pubblica manifestazione religiosa atta a risvegliare e a mantener vivo nel popolo italiano il sentimento cattolico e l'attaccamento al Romano Pontefice, si osteggia, si deride, si travisa. Dopo che nei mesi decorsi venne a Noi in devoto pellegrinaggio molta parte del Clero e del Laicato italiano, subito si levarono contro, voci piene di sdegno, nuove minacce e villanie si lanciarono contro di Noi. Le sètte che oggi qui dominano, ne tolsero occasione di ravvivare nei loro adepti l'odio profondo che le anima contro la Chiesa, e di spingerli a più generale e più audace combattimento. Il quarto centenario della nascita dell'eresiarca Lutero fornì a preferenza alla rea stampa d'Italia ampia materia di accuse invereconde e di sanguinose ingiurie contro la Sede Apostolica. Chè non si ebbe vergogna di levare a cielo quell'empio apostata; e precipuo titolo degli elogi a lui prodigati fu l'aperta sua ribellione all'autorità della Chiesa cattolica e l'acerrima lotta ingaggiata contro il Papato.

E oggi non mancano sintomi di un peggiore avvenire. Quanto si è fatto finora a danno della Chiesa e della S. Sede non basta ad appagare le brame dei nemici. Si è detto e *ripetuto* che troppo *miti* e benigne furono le misure adottate sino ad ora contro di essa. Eppure ognun sa essere state queste così funeste alla Chiesa, che non hanno risparmiato nulla; nè i suoi diritti, nè le sue leggi, nè la sua libertà, nè l'indipendenza del suo Capo, nè i suoi istituti religiosi, nè le sue sostanze. Quale altra più aspra prova pertanto si dovrebbe attendere per l'avvenire, se Iddio nei suoi alti giudizi permettesse che prevalessero gli audaci propositi? — Alle offese degli esterni nemici si aggiungono le brutte defezioni degli uni, le arti insidiose e gli scritti indegni degli altri, che da figli sconoscenti ed ingrati, la colpa dei mali che deploriamo vorrebbero rovesciare sulla madre loro che acerbamente ne sofferse e ne soffre, anzi che su coloro che mirano solo ad offenderla ed avvilirla.

Fra tante cagioni adunque di lotte acerbe e di agitazioni profonde non potrebbe provarsi più vivo il desiderio della pace. E Noi nell'umiltà del Nostro spirito la chiediamo incessantemente, e più in questi giorni la chiederemo insieme con voi al Re pacifico, che la sua pace recò agli uomini nel suo nascere, e la sua pace loro lasciò nel suo dipartire.

Con tale augurio scambievole, e coi sensi della più paterna benevolenza siamo lieti d'impartire dal fondo del cuore a Lei, Signor Cardinale, a tutti i membri del S. Collegio e a quanti sono qui presenti la Apostolica Nostra benedizione.

La libertà della Chiesa

Ecco la prima delle tre grandi libertà che noi reclamiamo, base e fondamento di qualsiasi altra più naturale, più onesta e più giusta libertà.

E la libertà della Chiesa è quella che interamente manca oggidì e per noi e pel mondo intero, *poichè non è libero* il suo augusto e venerando Capo. Su questo proposito scrive l'*Unione*, non v'hanno attenuanti che possano illudere. Lo stesso romano Pontefice ha esplicitamente e reiteratamente dichiarato che Egli è sottoposto ad un potere ostile: *sub hostili potestate constituti*.

D'altronde qualunque potere intenda o voglia di qualsiasi guisa tenere soggetta la Chiesa e negare al Papa quella libertà e quella indipendenza che esso reclama, è sempre un potere ostile alla Chiesa, nemico al Papa e violatore della libertà dell'uno e dell'altra.

Laonde il fatto è evidente ed innegabile. Oggi il Papa non è libero, perchè non è in quella condizione, in quella posizione di che esso abbisogna, che esso vuole, che esso reclama. Il Papa anzi apertamente respinge quello che si vuole a forza e contro il suo consentimento sostituire a quella libertà sovrana, effettiva e personale che gli aveva preparato la Provvidenza e che per dodici secoli almeno era stata rispettata, ammessa, sancita dall'intero mondo. In conseguenza di ciò la Chiesa non è libera; la grande, la sostanziale, la fondamentale libertà di ogni altra libertà, che è quanto dire la libertà della Chiesa, è misconosciuta, è negata, è distrutta.

In un corpo qualsiasi, quando il capo non è libero, non sono libere le membra, non è libero il corpo medesimo. Tanto più questo si verifica nella Chiesa, perchè la Chiesa è in Pietro, *ubi Petrus ibi Ecclesia*, e quindi quando Pietro non è libero, neppure è libera la Chiesa.

Fino ad ora la Chiesa è stata inceppata ed asservita in qualche luogo speciale, in qualche regno particolare: ora in Francia, ora in Germania, ora in Russia, e via discorrendo. Ma la Chiesa non era veramente inceppata ed asservita, poichè il suo Capo, il romano Pontefice godeva in Roma una libertà vera, perchè sovrano e indipendente di diritto e di fatto da qualunque autorità terrena, da qualunque potere civile, da qualunque governo speciale. Adesso in quella vece è la Chiesa universale, è la Chiesa intera, è la Chiesa cattolica, apostolica romana che è suddita e serva. Per lo addietro si poteva dire che la Chiesa non era libera in Russia, in Germania, in Francia: adesso si può dire con piena verità storica che la Chiesa non è più libera in nessuna parte del mondo.

Non libera nel suo capo, la Chiesa è serva e mancipia da per tutto.

In Italia lo è più che altrove, e qui dove la Provvidenza e i secoli le avevano dato l'unico ed efficace mezzo di tutelare la sua libertà, trova quelle catene, quegli ostacoli, quegli inciampi al libero esercizio della sua spirituale, morale e sociale autorità, che non trova in nessun altro paese d'Europa e del mondo. L'azione della Chiesa si dispiega libera e benefica anche là dove fu fino ad ora più inceppata e meno accolta, poichè fuori d'Italia, episcopato, clero e cattolici possono rifugiarsi sotto il patrocinio delle leggi vigenti, od almeno sotto l'egida delle libertà politiche e civili. Qui in Italia invece legislazione e Governo le sono sistematicamente ostili, e non reggono e non agiscono che sulla base fondamentale dell'asservimento della Chiesa e del Papa.

Ma su questo punto è inutile dilungarci di soverchio. Il fatto è evidente ed innegabile: poco monta che la Massoneria cosmopolita tenti con sofismi e con assurdi di dimostrarlo diversamente. La Chiesa non è libera perchè non è libero il Papa, e il Papa non è libero perchè è *sub hostili potestate constitutus*: lo ha detto Egli stesso, e questo basta.

Piuttosto occorre essere espliciti e chiari sull'intima essenza di questa libertà della Chiesa e del Papa e sul mezzo indispensabile per assicurarla, per garantirla, per renderla effettiva ed evidente.

E su questo proposito noi abbiamo meno da dire che sull'altro, poichè anche in ciò la Chiesa per mezzo del Papa si è pronunciata chiaramente, esplicitamente, solennemente, autorevolmente e replicatamente. Noi non ripetiamo e non ripeteremo se non quello che le tante volte ha detto il Papa coll'esplicito assenso dell'Episcopato e del mondo cattolico.

Nelle presenti condizioni dell'umana società, la libertà del Papa e quindi la libertà della Chiesa non può validamente sussistere ed effettivamente assicurarsi che sul potere temporale del Papa stesso, che sul dominio civile della Chiesa stessa. Laonde è per lo meno inutile fantasticare sopra altri progetti, sopra altri sistemi, sopra altri mezzi; la vera libertà del Papa e perciò della Chiesa sta nella *vera sovranità* dell'una e dell'altro. O il Papa-Re, o il Papa suddito; che è quanto dire che senza il potere temporale, tale quale lo intende, lo vuole e lo reclama il Papa, il Papa non è libero e per conseguenza non è libera la Chiesa.

In questo modo la così detta questione papale è posta nei suoi minimi, precisi, esattissimi termini, come è nettamente e chiaramente indicata la sostanziale ed effettiva soluzione dell'altro problema riguardante la libertà della Chiesa. Noi non vediamo libera la Chiesa che quando il Papa è Re di diritto e di fatto, e quando il Papa dice che è davvero Re di diritto e di fatto. Se no, no, e sempre no.

APPARECCHI DIPLOMATICI

PEL VIAGGIO IN ROMA DELL'IMPERATORE D'AUSTRIA

Le notizie che ci danno oggi gli organi del Ministero italiano, sul futuro viaggio in Roma dell'Imperatore d'Austria, sono alquanto diverse da quelle dei passati giorni. Ancora una settimana fa, annunziavano quei giornali che, mosso dall'esempio del Principe imperiale di Germania, l'Imperatore d'Austria erasi finalmente determinato nel prossimo aprile di restituire in Roma la visita a re Umberto; che lo stesso conte Kalnoky, apertosi in proposito col conte Robilant, ambasciatore italiano alla Corte di Vienna, avevalo assicurato delle buone disposizioni dell'Imperatore, pronto a partire quandochessia alla volta di Roma, solo che il Governo italiano lo guarentisse da qualsiasi dimostrazione ostile; e che infine queste dimostrazioni semi-ufficiali, tosto comunicate da Robilant a Mancini, toglievano ogni dubbio che la tanto sospirata restituzione della visita non fosse per compiersi, con grande soddisfazione dei liberali dei due paesi, italiano ed austriaco, i quali, per aver molto aspettato, nulla avrebbero perduto!

Di questo edifizio di consolanti e gaje prospettive non rimane ora più in piedi una sola virgola: tutto è crollato. E gli stessi giornali, che l'avevano sì ingegnosamente architettato, si limitano a dire che, dai frequenti colloquii che l'onorevole Mancini tiene in Roma cogli ambasciatori d'Austria e di Germania, si *crede*, si *argomenta*, si *suppone* che siansi riaperti i negoziati diplomatici pel viaggio in Roma di Francesco Giuseppe! Che capitomboli da un giorno all'altro! Ieri tutto era fissato: il mese, il giorno, l'itinerario; oggi, all'aria ogni cosa!

Non è tuttavia da negarsi che i frequenti colloqui in Roma di Mancini cogli ambasciatori austriaco e tedesco non abbiano qualche importanza. Rammentano i lettori la spedizione che il *Fascio della Democrazia* fece con lettera assicurata al conte Taaffe in Vienna del denaro che potè essere costata la corda per impiccare Guglielmo Oberdank. Mettendo in conto il prezzo delle corde con cui nel 1849 erano state flagellate le donne lombarde, ed il prezzo del capestro d'Oberdank, la somma inviata fu di lire 1280.

Accompagnavano il denaro *restituito* al Governo austriaco varii documenti: la lettera, cioè, della Direzione del *Fascio* al conte Taaffe; un atto notarile; le ricevute postali; il plico contenente le firme dei 35 mila soscrittori, ad un soldo per uno, che avevano sborsato il danaro, ecc. Ed il tutto formava un enorme ammasso d'impertinenze e di villanie, che si mandavano all'indirizzo dell'Imperatore d'Austria.

Sopratutto era cosparsa di veleno la lettera al conte Taaffe. Vi si parlava " della santa catena del martirio italiano, nella lotta secolare contro il dominio austriaco; di capestri, di corde, di impiccagione, di sangue italiano grondante, di ferita nazionale, " e via via. E, per ultimo, affinchè nulla mancasse a rendere la sfida più sanguinosa ed accumulare sul capo dell'Imperatore e del suo Governo tutto l'odio possibile, nella medesima si diceva: " Sarebbe superfluo aggiungere o signore, che questa restituzione, nel modo con cui è fatta, e per gli intendimenti con cui la sottoscrizione venne aperta e compiuta, non può alterare per nulla il sentimento di viva riconoscenza con cui il popolo italiano ha ricevuto l'obolo generoso del popolo austro-ungarico nella dolorosa circostanza della catastrofe d'Ischia. "

Dopo questa *farsa irredentista*, che il Governo italiano non aveva impedito che fosse resa di pubblica ragione, si aspettava non senza curiosità ciò che il conte Taaffe avebbe fatto o detto. Ed ecco ora telegrammi di Vienna annunziare che quel signor ministro, ricevuti appena i due plichi assicurati, quello del danaro e quello delle 35 mille firme, in un coi documenti annessi, altro non fece che inviare immediatamente ogni cosa al rappresentante del Regno d'Italia in Vienna, conte Robilant.

Questo tratto non ha bisogno di spiegazioni. Il conte Taaffe ha risposto dente per dente, occhio per occhio. Il rinvio da lui fatto all'ambasciatore italiano racchiude una sfida al Governo italiano, che veste le stesse proporzioni della sfida che si era inteso di fare al Governo austriaco. La lettera e le 35 mila firme, che dovevano ferire l'Imperatore austriaco, a modo di bomba ripercossa che rimbalzi, andò a rompersi sul capo al Governo del paese, da cui e lettera e firme erano partite.

A così giudicare ci danno il filo gli stessi organi di Mancini. I quali si travagliano ora quanto più possono a svestire *il colpo di mano* fatto dal conte Taaffe della crudezza che lo circonda. Dicono che questi, nel rimettere a Robilant quella *triaca irredentista e socialista*, lo assicurò questo suo tratto nulla contenere di ostile all'Italia! Sarà adunque un tratto d'amicizia che il ministro di Francesco Giuseppe si presenti all'ambasciatore d'Italia e gli dica: — Ecco quello che *mi* è giunto da Roma: è danaro raccolto sotto gli occhi del Governo italiano, sono insulti stampati sotto gli occhi del Governo italiano; voi rappresentate questo Governo, tenete: insulti e danaro vi appartengono. —

L'hanno ad annacquare ed ammollire quanto vogliono, ma la moralità della farsa è questa. — Andate ora a dubitare che il frequente abboccarsi in Roma del ministro Mancini coll'ambasciatore d'Austria non abbia per iscopo il prossimo viaggio a Roma dell'imperatore Francesco Giuseppe, impaziente di ringraziare Mancini e Depretis di aver avuto la bontà di permettere che 35 mila Italiani gli pagassero il capestro di Oberdank!

— —

Il *Diritto* smentendo una notizia recata ieri dal *Fracassa* riguardo la visita dell'Imperatore d'Austria a Roma, conchiude col dire che la migliore politica è di tralasciare di parlare di questa faccenda.

Pare impossibile che, dopo gl'infiniti riguardi che il principe imperiale di Germania ha dovuto adottare per presentarsi al Vaticano, senza offenderne i diritti, si possa credere che un Sovrano cattolico possa venire a Roma a ripetere quella comedia di cambiamento di carrozze e di livree, e tutti quei travestimenti.

Ma non capiscono i liberali, che il viaggio del principe ha reso ancor più difficile quello che prima era già difficilissimo?

La nuova spedizione contro il Mahdi

Sotto gli ordini del generale Baker un nuovo esercito egiziano forte di settemila uomini marcia contro il Mahdi, il falso profeta, terrore del Sudan.

L'esercito del Mahdi si calcola ascendere a 20 uomini.

Baker pascià ha già scaglionato le sue truppe fra Suakim e Kartum per mantenere le comunicazioni fra queste due città. Quando gli saranno arrivati i rinforzi prenderà l'offensiva.

Se questa seconda grande spedizione fallisce, non resterà più esercito egiziano, e l'Inghilterra dovrà combattere con le proprie truppe. Già in questa spedizione vi sono circa 500 ufficiali e sott'ufficiali inglesi, appartenenti all'esercito d'occupazione. La lotta che si prepara sarà accanita, tremenda, perchè le truppe del Mahdi esaltate dal fanatismo e dalle recenti vittorie combatteranno con un coraggio disperato.

Brutti pronostici

Ieri era il presidente della Confederazione Svizzera che dichiarava il proprio convincimento che fra non molto l'Europa sarà inondata di sangue.

Oggi invece è il turno di lord Wolseley, l'ex generalissimo delle truppe inglesi in Egitto. Egli, parlando ad un battaglione di volontari, dichiarò che non aveva alcuna fiducia nel mantenimento della pace e che bisognava prevedere una gran guerra.

Ecco le parole più salienti di lord Wolseley.

" Si dice che l'Inghilterra non è una potenza militare, ma è un errore.

" L'Inghilterra è la nazione più bellicosa del mondo. Nessuna nazione ha fatto tante guerre, nessuna ha nel suo bilancio tante vittorie quanto l'Inghilterra.

" Ma essa deve prepararsi alla guerra avvenire, poichè colle forze di cui dispone non potrebbe avere una parte decisiva. "

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Quest'oggi alle ore 11 ant. la Santità di Nostro Signore degnavasi di ricevere in udienza particolare gli omaggi e gli augurii pel nuovo anno dell'Em.mo Principe Gran Maestro dell'Ordine sovrano di Malta, accompagnato dai Cavalieri componenti il Magistero dell'Ordine stesso.

Dopo l'udienza Pontificia i prelodati Signori si recavano a complimentare Sua Eminenza Reverendissima il sig. Cardinale Jacobini, Segretario di Stato di S. Santità.

— Dipoi il S. Padre riceveva nel suo gabinetto particolare S. E. il Principe Altieri Capitano comandante il Corpo delle Guardie Nobili, e quindi gli Ufficiali e gli Esenti del Corpo stesso. Finalmente ammetteva allo stesso onore il Capitano Comandante la Guardia Svizzera, poscia il Capitano Aiutante Maggiore della Guardia Palatina d'onore, in luogo del Colonnello Comandante, ed in ultimo il Capitano Comandante la Gendarmeria dei SS. PP. AA.

Essi esprimevano a Sua Santità i voti e gli augurii pel nuovo anno in proprio nome e da parte dei varii Corpi da loro rappresentati.

Il Santo Padre compiacevasi poscia di recarsi nella sala del trono, ove trovavasi schierato l'intero Corpo delle sue Guardie Nobili, ed ascoltate benignamente brevi parole del Principe Comandante, dirigeva alle Guardie stesse nobilissimi accenti, cui poneva termine benedicendo le medesime e le loro famiglie.

Altrettanto Sua Santità si degnava di fare nelle altre sale, ov'erano raccolti gli Ufficiali della Guardia Svizzera, della Palatina d'onore, e della Gendarmeria.

Dopo l'udienza pontificia, il Corpo delle Guardie Nobili e gli Ufficiali degli altri Corpi militari si recavano a felicitare l'Eminentissimo e Reverendissimo sig. Cardinale Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità.

— Alle 12 1[2 di oggi, Sua Altezza Granducale il Principe Ludovico Guglielmo di Baden si recava in forma officiale al Vaticano per far atto di omaggio alla Santità di Nostro Signore.

Sua Altezza era accompagnata da S. E. il signor De Schlorzer, Inviato straordinario e *Ministro plenipotenziario di Prussia presso* la S. Sede, dal sig. Capitano Muller aiutante di campo di S. A. e dal sig. Wagner consigliere di Corte.

Il S. Padre riceveva l'Altezza Sua con le formalità e gli onori dovuti all'alto suo rango.

Dopo l'udienza Pontificia S. A. il Principe si recava a complimentare S. E. R.ma il signor Cardinale Segretario di Stato, da cui era accolta coi riguardi che gli erano dovuti.

Governo e Parlamento

Procedimento contro tre Senatori.

Il Pubblico Ministero del Tribunale di Firenze, esaminati gli atti relativi al fallimento della Banca del Popolo di Firenze, ha trovata fortemente compromessa la responsabilità degli amministratori di quella Banca, fra i quali erano i senatori Arrigossi, Manfrin e Aloisi.

In seguito a tali risultanze vennero trasmessi i relativi atti d'istruttoria all'Ufficio di presidenza del Senato per iniziare procedimento contro i tre predetti membri della Camera vitalizia.

Il Senato, per deliberare sulla colpabilità dei tre imputati, si costituirà, a termini dell'art. 36 dello Statuto, in Alta Corte di giustizia.

Notizie diverse

Si stanno preparando i decreti per determinare la misura della restituzione del dazio sullo zucchero pei preparati zuccherini che si mandano all'estero, *marrons glacés*, pesche, conserve, ecc. Questa restituzione sarebbe del 43 per cento.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Si assicura che il ministro Mancini, discorrendo coll'ambasciatore francese, l'abbia assicurato che la visita del Principe imperiale di Prussia, non ebbe alcun carattere ostile alla Francia, soggiungendo che il governo italiano è animato dai migliori intendimenti, e che ama mantenere i più cordiali rapporti. L'ambasciatore avrebbe risposto che era lieto di tali dichiarazioni, ma non si estese oltre nella conversazione.

ITALIA

Bologna — In questi giorni si compirono sull'Appennino e nella pianura importanti escursioni della Commissione di difesa presieduta dal generale Bruzzo, la quale ha fatto la scelta delle posizioni da fortificarsi per dare una grande e una potente resistenza al campo trincerato da costruirsi attorno a Bologna.

In breve si dovranno intraprendere i progetti relativi, *essendo intendimento del ministro* della guerra di richiedere alla Camera i fondi necessari, che ammonterebbero a parecchi milioni.

Roma — Il principe Torlonia va migliorando sempre. I medici sperano che egli possa superare la crisi.

— Il professor Amabile dell'Università di Napoli, chiamato a Roma, operò iersera due tagli al braccio destro dell'on. Lovito. La febbre è alquanto diminuita, ma le condizioni generali dell'infermo sono sempre le stesse.

ESTERO

Francia

Il consiglio municipale di Parigi ha fatto una piccola dimostrazione comunarda.

Esso ha approvato la proposta che i terreni dei cimiteri ove sono sepolti i difensori della Comune non siano alienati prima di 25 anni.

Germania

Il cardinale Hohenlohe è molto festeggiato a Berlino. Venne ricevuto dall'Imperatore e dal principe imperiale, pranzò a Potsdam presso il principe Guglielmo e celebrò la Messa davanti al Corpo diplomatico ed all'alta aristocrazia.

Il cardinale andrà probabilmente a Friedrichsruhe a visitare il cancelliere.

— La stampa cattolica, protestante, conservatrice e liberale è unanime in Germania, nel riconoscere che la visita del principe imperiale al Vaticano ha coinciso con nuove istruzioni mandate da Berlino al signor Schloezer relativamente alle trattative della Prussia con la Santa Sede. Gli stessi giornali ufficiosi sono del medesimo avviso. La *Post*, ad esempio, in un articolo sulla visita, confessa che un ravvicinamento si è fatto tra il governo e la Corte di Roma. Essa fa intravedere che la visita avrà per conseguenza la regolarizzazione della quistione diocesana e il ristabilimento degli assegni ecclesiastici.

Parecchi altri giornali aggiungono che la quistione dell'educazione del clero forma il punto principale delle istruzioni inviate a Schloezer.

In tutti i circoli, dice a questo proposito, l'*Allgemeine Zeitung*, quest'ultima versione incomincia a produrre una grande impressione. Se queste informazioni sono inesatte, egli è tempo di smentirle o di rettificarle. Se sono vere, il governo prussiano ha di nuovo (?) fatte concessioni ai desiderii della Corte di Roma. Non si potrà più meravigliarsi del modo con cui il principe imperiale è stato ricevuto al Vaticano.

Russia

Sul disgraziato accidente occorso all'Imperatore Alessandro III, il *Messaggiero del Governo* pubblica la versione seguente:

Durante la caccia imperiale, il 10 di questo mese, i cavalli attaccati alla slitta alla quale l'Imperatore stava assiso, si spaventarono; la slitta fu rovesciata e l'Imperatore ricevette una forte contusione alla spalla destra. Non vi fu frazione d'osso, ma i legamenti vennero lesi. Immediatamente dopo l'accidente, l'Imperatore sentì vivi dolori, di maniera che passò una notte agitata. I dolori sono adesso diminuiti considerevolmente; ma l'infiammazione d'una parte della spalla destra persiste. L'accidente, pel suo medesimo carattere, esige un riposo assoluto, e per guarire completamente il malato, sarà necessaria una cura abbastanza lunga. In quanto allo stato generale di salute dell'Imperatore, è abbastanza soddisfacente.

— Il principe Volkonski, sotto Segretario di Stato al ministero dell'istruzione pubblica in Russia, *comprò tempo fa, dal* conte di Cheremetief, un castello nel quale questi credeva — per una carta lasciata dalla nonna — che esistessero tesori in vasellame e curiosità.

Ma per quanto cercasse, non trovò nulla. Fu allora che vendette il castello.

Appena il conte Volkonski lo ebbe comprato, fece imprendere grandi lavori di riparazione, e fra altro fece grattare tutti i muri per rinnovare la tappezzeria.

Questa operazione condusse alla scoperta di una porta di ferro che chiudeva il guardamobili, o piuttosto la stanza dei tesori.

Questi sono ammirabili.

Il conte Cheremetief offre tre milioni di rubli (circa 12 milioni di franchi) pel loro ricupero; il conte Volkonski protesta che non cederà il tesoro neanche per tre volte tanto.

Austria-Ungheria

La *Neue Freie Presse* di Vienna in un suo articolo pieno d'entusiasmo italianissimo, a proposito della venuta a Roma del Principe Federico Guglielmo, fa talune confessioni, che meritano d'essere riportate:

« Un anno appena fa si giudicava a Ber-
« lino abbastanza freddamente, per non dire
« in senso avverso, il valore dell'Italia
« come alleata, e non è gran tempo che
« gente accorta credeva poter affermare,
« che l'Italia non era entrata a far parte
« della triplice alleanza con parità di di-
« ritti colle altre potenze. »

E più sotto:

« Pochi anni fa l'Italia, che già comin-
« ciava a sentire il proprio isolamento e
« voleva finirla colla politica delle mano
« libera, offrì formalmente la sua amicizia,
« ma fu costretta a tollerare, con dolorosa
« vergogna, un rifiuto abbastanza freddo. »

Sarebbe istruttivo e divertente ad un tempo sfogliare i giornali italianissimi di quell'epoca, per ammirare la disinvoltura con cui seppero fare apparire ai loro lettori quel *freddo rifiuto*, quale un'accoglienza festosa e cordialmente amichevole. Ci volevano proprio gli *entusiasmi* di questi giorni per far *venire a galla* certe verità, che a noi, del resto, erano ben note e non mancammo, a suo tempo, di mettere sotto gli occhi dei lettori.

America

Si ha da New-York in data 22 corr.:

Venne fatta la prova del nuovo ponte *sospeso sul Niagara, vicino alle cataratte.*

Erano presenti circa 10,000 persone, alcune delle quali aggruppavansi al parapetto, a rischio di precipitare nell'acqua.

Venti pesanti locomotive e ventidue carri carichi di ghiaia lo passarono, ora di corsa, ora soffermandosi, provando così la perfetta solidità del ponte. Esso è costato 750,000 sterline (12,750,000 franchi). Il lavoro non è durato che otto mesi.

DIARIO SACRO

Sabato 29 dicembre

s. Tommaso v. m.

(L. N. ore 1,49 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

29 dicembre 1186 — Il patriarca Goffredo regala alcune decime in Friuli ai canonici di Cividale.

Cose di Casa e Varietà

Abbonamenti al CITTADINO ITALIANO per il 1884.

È aperto l'abbonamento al giornale *Il Cittadino Italiano* per il 1884 (anno VII) ai prezzi superiormenti segnati.

Si pregano i signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti di voler saldare prontamente i loro conti affine di non creare imbarazzi all'Amministrazione del giornale.

Quei signori abbonati i quali intendono continuare a ricevere il nostro giornale sono pregati di voler rinnovare l'abbonamento con sollecitudine.

A tutti poi rinnoviamo l'avvertimento che lettere e vaglia devono essere indirizzati esclusivamente all'*Amministrazione del Cittadino Italiano.*

— —

Per accordi presi coi signori Editori G. Speirani e figli di Torino possiamo dare a tutti i nostri abbonati il grazioso, dilettevole ed istruttivo periodico bimensile

L'ORA DI RICREAZIONE

che costa L. 5, **per sole L. 4** all'anno.

L'*Ora di ricreazione* pubblica articoli dilettevoli ed istruttivi, graziose poesie, scelte novelle e racconti originali, aneddoti e curiosità, varietà scientifiche, cognizioni utili, amenità, epigrammi, sentenze di uomini illustri, enimmi ecc.

All'*Ora di ricreazione* collaborano simpatici scrittori e gentili scrittrici e tutti s'inspirano a un vivo desiderio del bene.

Sarebbe desiderabile che l'*Ora di ricreazione* entrasse in tutte le famiglie e vi sostituisse tante futili e nocive pubblicazioni che per una stolta noncuranza si lasciano correre per le mani della gioventù. Noi abbiam fatto quanto ci consentivano le nostre forze per facilitarne la lettura, ci coadiuvino i nostri amici e specialmente i genitori e si troveranno contenti.

Ripetiamo che per godere dell'abbonamento di favore bisogna dirigere le domande e l'importo di L. 4 esclusivamente alla *Redazione* del *Cittadino Italiano* — Udine.

I vecchi abbonati sono pregati di farci sapere prontamente se desiderano continuare nell'abbonamento all'*Ora di ricreazione* anche per il 1884, spedendoci il relativo importo di L. 4 *che deve essere anticipato.*

Per il Patronato.

D. Francesco de Franceschi piovano di Socchieve e D. Francesco Rossi coop. L. 5 — L. J. di S. Daniele L. 5 — P. V. C. L. 2,

Furono rinvenuti e depositati presso il Municipio un manicotto da signora e un cappello.

Disgrazia. A Colloredo di Prato fu trovato morto un vecchio settantenne. Vuolsi che fosse ubbriaco e che una carretta lo abbia atterrato e gli sia passata sopra. Il cadavere presentava varie lesioni e ferite lacero-contuse. I medici che furono sopra luogo, per la perizia giudiziaria non si sono ancora pronunciati circa la causa della morte.

Fate la carità. Ricorderanno i cittadini l'incendio scoppiato il 9 corrente in via Castellana. Oggi il danneggiato Angelo Moro è venuto a pregarci perchè lo raccomandassimo alla carità dei nostri lettori, versando egli in gravi bisogni. Ed eccolo appagato.

Vaiuolo. Nel suburbio di Gervasutta avvenne un caso di vaiuolo. Il colpito, certo Colugnatti, venne trasportato al Lazzaretto, dove sarebbe morto. Si sono date subito le disposizioni per impedire la diffusione del morbo.

Colombi emiliani. Il Ministero di agricoltura ha fatto dono testè alla scuola normale di Udine di 10 coppie di colombi della ricercatissima razza emiliana allo scopo che detta scuola ne curi l'allevamento e ne promuova la diffusione nella nostra provincia.

I colombi dell'Emilia sono molto più grandi di quelli che comunemente si allevano tra noi e si distinguono da questi anche pel sapor della carne.

Una grave rissa avvenne domenica sera in Pozzuolo. Chiamati in fretta i carabinieri di Mortegliano per sedarla i rissanti fecero opposizione anche ad essi. Contro i carabinieri furono sparati anche colpi di fucile che però fortunatamente non ferirono alcuno. Si fecero arresti.

Un furto di 15.000 franchi e la « Voce della Verità » — Leggesi nel *Nouvelliste de Lyon:*

« Una rispettabilissima casa bancaria della nostra città, la ditta Aynard e Ruffer faceva rimettere il 14 corrente ad un ufficio postale di Lione un plego chiuso con cinque sigilli e contenente una somma di 15,000 franchi diretta ad un banchiere spagnuolo a Barcellona.

« La spedizione fu fatta regolarmente, ed i valori contenuti nella lettera, debitamente dichiarati.

« Il piego deposto a Lione il 14, giunse a Barcellona il 19. I suggelli erano intatti, la busta non era stata alterata, però invece dei biglietti di banca, il destinatario trovò un esemplare di un foglio italiano *La Voce della Verità* di Roma.

« La lettera per conseguenza era stata aperta e la sostituzione eseguita con grande abilità.

« E, cosa bizzarra, il giornale la *Voce della Verità* pesa 38 grammi, cioè precisamente quanto quindici biglietti di banca di mille franchi l'uno.

« Tanto a Barcellona che a Lione si è aperta un'inchiesta per scoprire in quale località si è operata la sostituzione. »

Inutile aggiungere che la società assicuratrice del piego si è rivolta immediatamente al giornale romano per avere schiarimenti in proposito.

Il consumo della carne equina in Milano. — È risaputo che a Milano esistono pubbliche beccherie autorizzate per la vendita della carne di animali equini. Rileviamo dal *Bollettino dell' Agricoltura* che gli animali equini macellati nel decorso 1882 in Milano sono stati 2033 così distinti: cavalli n. 1673, muli n. 143, asini n. 217. La maggior macellazione di detti animali è stata nei mesi di ottobre, novembre e dicembre; la minore in giugno e luglio. La macellazione cavallina nella capitale lombarda dal 1872, epoca in cui fu autorizzata e debitamente disciplinata, fino ad oggi è cresciuta di oltre il quadruplo ed eccone i dati statistici.

anni	equini macc.	anni	equini macc.
1872	N. 664	1877	N. 1449
1873	» 670	1878	» 1795
1874	» 811	1879	» 2151
1875	» 730	1880	» 2822
1876	» 743	1881	» 2229
		1882	» 2033

In tutti gli 11 anni si sono adunque macellati N. 16,077 equini. Ora (soggiunge il bollettino), se si attribuiscono per termine medio chilogrammi 200 per ogni animale abbattuto, si ha che la carne equina sana, salubre (perchè debitamente peritata) gettata in questi anni nel campo della pubblica alimentazione, ascese in 9 anni alla non indifferente cifra di quintali 32,154, ossia chilogrammi 3,215,400 (chilogrammi tre milioni duecento quindici mila e quattrocento.

Il Giardinaggio. Elegante ed utile Giornale dei Floricoltori di diletto; unico nel suo genere in Italia, raccomandato ai dilettanti ed alle signore. Esce in forma ai primi d'ogni mese in elegantissima edizione illustrata.

Non costa che lire 3 all'anno — Per abbonamenti inviare vaglia alla Direzione del *Giardinaggio*, via Bogino, 23. Saggio *gratis* a chi ne fa domanda con cartolina doppia.

Gazzetta del Contadino. Giornale popolare di agricoltura pratica. — Esce in Acqui (Piemonte) ogni 15 giorni in otto grandi pagine a due colonne con numerose incisioni e costa sole lire 3 all'anno. — Oltre i molti interessanti articoli, contiene bellissime incisioni appositamente eseguite.

Abbonamento alla *Gazzetta del Contadino* ed al *Giardinaggio* (illustrato), lire 5 annue. — Saggio *gratis* a richiesta.

Fosforescenza. Oggi che nelle quarte pagine dei giornali si annunziano gli « oggetti luminosi nell'oscurità, » il fenomeno della fosforescenza è ben conosciuto, e del resto basta sfregare all'oscuro un fiammifero per produrlo. Ma oltre a certi minerali, come il fosforo che ha dato il nome al fenomeno, anche certi animali, come le nottiluche o le pelagie che rendono il mar fosforescente, e certi vegetali visti all'oscuro ed in particolari condizioni meteoriche, emanano la pallida e fredda luce della fosforescenza.

Alcuni funghi, alcuni fiori tinti in rosso od aranciato, come gigli rossi, papaveri, tropeoli, calendule, i succhi di certe euforbie sono dotati di questa proprietà; ma pur quando la pianta è morta, dai tronchi fracidi degli alberi, manda nelle ore notturne uno splendore, che si può confondere persino coi fuochi fatui.

Ecco come il signor Levant descrive la *fosforescenza* del legno marcio in una lettera, che riassumiamo, pubblicata nella *Nature*.

In una rimessa erano stati spaccati e frammentati nel giorno alcuni tronchi infracititi di gelso e di salice. Nel corso della sera — una sera umida e piovosa — il signor Levant recatosi in un'ora avanzata nella *rimessa vide uno « spettacolo* magnifico. »

Il suolo era sparso di piccoli cilindri scintillanti, il cui bagliore ricordava i riflessi del mercurio e del nikel. Era una fiamma metallica donde balenavano splendori d'acciaio, non punto simile al lampo delle lucciole.

Accesa una bugia, i bagliori sparvero immediatamente. Nel suolo non si vedeano che scheggie disseminate, truccioli dei fusti spezzati nel giorno.

Il sig. Levant era davanti ad un bello esempio della forforescenza del legno putrido.

Si è creduto e da taluni si crede che tale fenomeno sia prodotto dalla lenta combustione del legno che cade in fracidume; un'ossidazione analoga a quella che produce la fosforescenza del fosforo. Il sig. Levant raccolse con precauzione alcune scheggie, e la mattina seguente raschiatele delicatamente alla superficie, sottopose al microscopio la raschiatura. Sul portaoggetti si scorgevano gruppi di corpuscoli biancastri, che il sig. Levant considera per spore di crittogama.

Ecco dimostrato una volta di più che la fosforescenza del legno mucido si associa alla presenza d'una vegetazione crittogamica — ed alla crittogama stessa, fungo od alga, va attribuita molto verosimilmente non all'ossidazione del legno, l'emissione del bagliore fosforescente.

Pregati, pubblichiamo la seguente

Dichiarazione.

Il sottoscritto *Antonioli Guido* dichiara di avere rinunciato qual gerente responsabile alla firma del giornale umoristico *Florean dal Palazz.*

E siccome gli pende all'Appello di Venezia un processo per diffamazione per la suddetta qualità di gerente, è costretto ad invocare l'aiuto dei buoni cittadini per poter recarsi a Venezia all'udienza del giorno 8 gennaio 1884 dacchè il Proprietario e scrittore del giornale *Il Florean* ha abbandonato il povero Gerente senza pensare minimamente per lui, dopochè la disgrazia del processo gli cadde sopra senza alcuna sua responsabilità morale.

ANTONIOLI GUIDO.

TELEGRAMMI

Cairo 26 — La marcia del Mahdi sopra Kartum è smentita.

Roma 27 — Nigra ripartirà sabato direttamente per Londra.

Nuova York 26 — Le riunioni segrete di irlandesi che si tengono a Buffalo avrebbe per scopo esplosioni di dinamite in alcune città del Canadà.

Berlino 27 — Fritz visitò Delaunay, e ricevette in udienza il cardinale Hohenlohe.

Berlino 27 — La *Norddeutsche* dice che la domanda di dispensa presentata il 19 corrente dal vescovo di Culma fu sottoposta all'esame immediato del ministero dei culti. Si farà subito evasione ai casi che possono sbrigarsi, senza indugio secondo *i principii stabiliti dal ministero e sanzionati dal* Re.

Le dispense verranno spedite diocesi per diocesi appena ultimato l'esame. Il vescovo di Culma ha diggià ricevute 119 dispense per la diocesi di Breslavia.

Vienna 27 — La *Politische Correspondenz* annunzia che immediatamente dopo l'accidente avvenuto allo Czar, la corte austriaca si affrettò a domandare telegraficamente notizie dello Czar.

Notizie da Pietroburgo dicono che lo Czar migliora visibilmente.

Parigi 27 — La camera discusse il progetto di credito di 50 milioni per la colonizzazione dell'Algeria. Il ministero presentò un progetto per la formazione dell'esercito coloniale.

Il Senato continuò a discutere i bilanci.

Il *Paris* si dice autorizzato a dichiarare che la data per il prestito del 1884 non è fissata e non è così prossimo come credesi.

Madrid 27 — Il conte di Parigi verrà a Madrid ed alloggerà al palazzo reale.

Parigi 27 — L'Agenzia *Havas* ha il seguente dispaccio privato da Londra: Credesi che Tseng sia venuto a Londra per domandare i buoni uffic. del gabinetto inglese, ma dubitasi, che le sue suggestioni vengano accolte favorevolmente. La Francia, specialmente dopo l'occupazione di Sontay non può abbandonare il suo programma. Sembra inoltre che l'attitudine aggressiva della China le diede il diritto di domandare un pegno per la responsabilità pecuniaria della China.

Il *National* dice che devesi assolutamente far pagare alla China le spese della spedizione nel Tonchino.

Vienna 27 — Ragguardevoli personaggi ricevettero per la posta manifesti rivoluzionari.

Telegrafano da Pest:

Nel villaggio di Lorokar presso la capitale malandrini aggredirono il carro postale, spaccarono il cranio del vetturale a colpi di mazza e rubarono poi 110 fiorini. Non si riuscì a rintracciare i malfattori.

Ginevra 27 — Grande scandalo nella chiesa del Sacro Cuore. Alcuni individui armati di bastoni penetrarono nella chiesa, bastonarono i preti, atterrarono lo scaccino, e cantarono delle oscenità. Molte donne svennero. Nacque un panico indescrivibile.

Londra 27 — Un dispaccio da Alessandria dice: Il Kedive ha dichiarato ai suoi ministri che abdicherebbe nel caso che nè il Sultano nè l'Inghilterra volessero aiutarlo contro il Mahdi.

Parigi 27 — Alla Borsa si è di nuovo prodotto un allarme per la notizia giunta dall'Egitto che il Mahdi o Falso Profeta fece prigionieri presso Kartum parecchi pascià e molti soldati e si prepara a marciare sull'Egitto.

— Il principe Orloff, ambasciatore della Russia, reduce dalla Svizzera, dove si era abboccato col gran cancelliere russo Giers, ha avuto un colloquio col presidente della Repubblica e con Ferry.

NOTIZIE DI BORSA

28 dicembre 1883

Rend. it. 5 % god. 1 luglio 1883	da L. 91.30	a L. 91.35	
id. id. 1 genn. 1884	da L. 89.13	a L. 89.28	
Rend. austr. in carta	da F. 79.25	a L. 79.30	
id. in argento	da F. 79.75	a L. 78.—	
Fior. eff.	da L. 208.—	a L. 208.25	
Banconote austr.	da L. 208.—	a L. 208.25	

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Trieste
- ore 9,27 ant. accel.
- ore 1,05 pom. om.
- ore 8,08 pom. id.
- ore 1,11 ant. misto

da Venezia
- ore 7,37 ant. *diretto*
- ore 9,54 ant. om.
- ore 3,52 pom. accel.
- ore 8,28 pom. om.
- ore 2,30 ant. misto

da Pontebba
- ore 4,56 ant. om.
- ore 9,08 ant. id.
- ore 4,20 pom. id.
- ore 7,44 pom. id.
- ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per Trieste
- ore 7,54 ant. om.
- ore 6,04 pom. acc.
- ore 8,47 pom. om.
- ore 2,50 ant. misto

per Venezia
- ore 5,10 ant. om.
- ore 9,54 ant. accel.
- ore 4,46 pom. om.
- ore 8,28 pom. *diretto*
- ore 1,43 ant. misto

per Pontebba
- ore 6,— ant. om.
- ore 7,48 ant. *diretto*
- ore 10,35 ant. om.
- ore 6,25 pom. id.
- ore 9,05 pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 dicembre 1888	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	761.5	760.4	759.4
Umidità relativa	74	70	73
Stato del cielo	sereno	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
Vento { velocità chilom.	—	—	—
Termometro centigrado . .	9.9	6.0	3.5

Temperatura massima 7.4 — minima 1.5 | Temperatura minima all'aperto . . . . — 1.6

Udine - 1888 Tip. Patronato